

giudiziaria saprà, come sempre, fare il suo dovere e dare la lezione meritata a questi individui, che della natura umana hanno conservato ben poco di buono e di lodevole. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Galeno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALENO. Io posso dichiararmi soddisfatto delle ammissioni e delle affermazioni fatte dal sottosegretario di Stato per la guerra, in quanto egli ha confermato pienamente quello che era precisato nella mia interrogazione.

Non lo posso invece per rimanente.

Devo di conseguenza fare alcuni rilievi e nello stesso tempo integrare, dirò così, l'esposizione fatta dal sottosegretario di Stato.

In primo luogo devo rilevare come il contratto che venne concluso dal Ministero della guerra in un argomento e in un'operazione così delicata, non venne fatto certo con quelle preventive cautele, e per quanto riguarda le persone e per le modalità che sono consigliate e doverose in simili casi. Perchè si sapeva, e doveva saperlo il Ministero della guerra, che un uomo, quello indicato dal sottosegretario di Stato, non una ditta, onorevole segretario, dei paesi vicini a Roma, appena deposte le spalline di ufficiale si era improvvisato appaltatore della esumazione di cadaveri, aiutato in ciò, a quanto si dice, da un alto gallonato che forse non era estraneo all'operazione.

Voce all'estrema sinistra. Sì, il generale Maglietta.

GALENO. E così venne appaltata l'inumazione di ogni salma a lire 60 l'una, e nel contratto coloro che vigilavano, anzi che avevano il dovere di vigilare, e sono stati puniti, non so come e in quale misura, come ha accennato l'onorevole sottosegretario, non si sono accorti che doveva essere vietato il subappalto, e comunque che il sub-appalto non doveva farsi come fu per tre volte tanto da giungere al punto che coloro, i quali compivano quelle operazioni, che non sono individui della più cattiva specie, come ha detto il sottosegretario, ma disgraziati male pagati — il margine di guadagno era assorbito dai patrioti appaltatori e sub-appaltatori — anche perchè avvinazzati, profanavano le salme già profanate moralmente dagli appaltatori in modo da dividere spesso lo scheletro di tanti militi « ignoti », ai quali mando il mio caldo saluto di reverenza e di affetto, in due parti per potere avere un doppio prezzo e compensare così l'insufficiente remunerazione che

avevano per compiere un'operazione così ingrata e così triste. (*Vivi commenti*).

E devo perciò dire all'onorevole sottosegretario che se possono soddisfare le sue affermazioni di aver punito un maggiore, un capitano ecc., non possono soddisfare certo, e la deplorabile condotta del Ministero d'allora e le dichiarazioni dalle quali si apprende come a due anni di distanza l'autorità giudiziaria, che come si vede non sempre, onorevole segretario, compie con la solerzia dovuta il suo dovere, ancora non ha giudicato i delinquenti diretti e indiretti; ancora non ha compiuto quell'opera immediata che era tanto più doverosa in quanto costituiva una riparazione e una soddisfazione morale verso le popolazioni della regione veneta che da vicino conobbe l'infamia, e verso le famiglie non tranquille sulla sorte dei resti dei loro cari militi ignoti.

Cosa aspetta l'autorità giudiziaria? Aspetta forse che il tempo sbiadisca anche la memoria dei poveri morti?

È ironia, onorevole segretario e onorevoli colleghi della Camera, fare l'esaltazione del « milite ignoto » così come è stata giustamente fatta qui in Roma, e poi rendere possibile la profanazione di migliaia di salme di militi ignoti, che giacciono dimenticati nei cimiteri e quasi insepolti dovunque fu la guerra, per lucro di sciacalli impuniti.

I colpevoli infatti passeggiano liberi, girano in automobili indice della male acquistata ricchezza.

Lascio al sottosegretario di Stato il compito di fare, come fece per alcuni, i loro nomi e qualificarne l'azione così come ebbe a qualificare « gente della peggiore specie » le vittime loro, solo perchè furono gli esecutori materiali.

Dirò soltanto che tra loro v'è qualcuno il quale dopo avere professato un patriottismo da disonesto mercante sulle ossa di lavoratori morti, oggi usa forse di parte di ciò che ha guadagnato per violentare ignobilmente in nome della patria i lavoratori superstiti.

Attendo per ciò che il sottosegretario per la guerra a mezzo del ministro della giustizia voglia richiamare l'autorità giudiziaria al compimento del suo immediato dovere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Abbo, al ministro della guerra, « per sapere se sia a conoscenza del pericolo che corrono le popolazioni dell'Alta Arroscia in provincia di Porto Maurizio e specialmente i comuni di Pornassio, Cosio d'Ar-